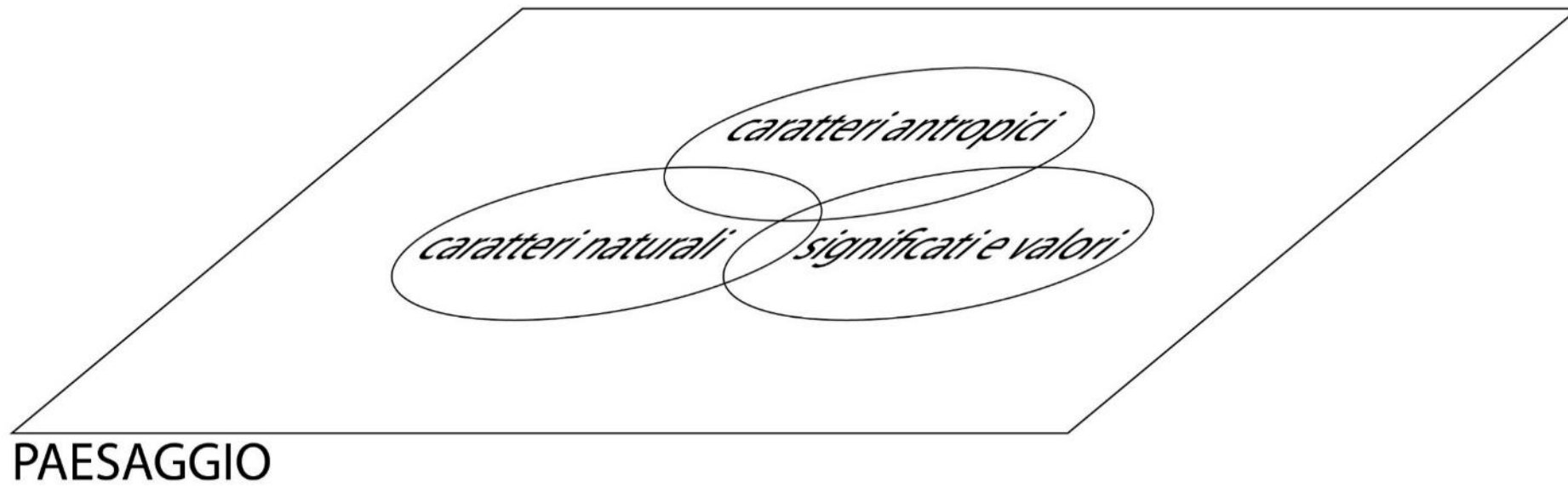


Lezione 2

CHE COS'E' IL PAESAGGIO?

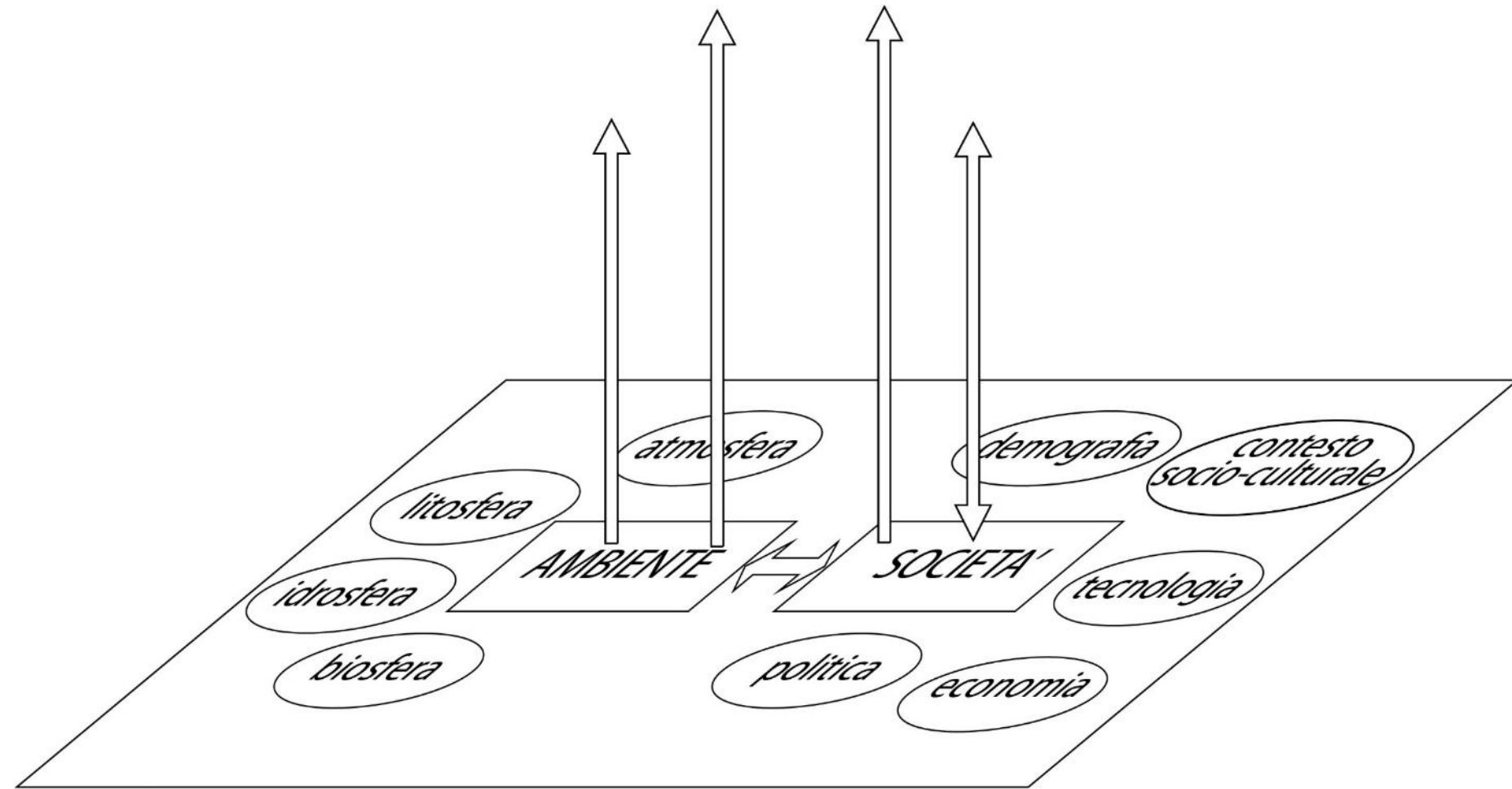
UN MODELLO PER IL PAESAGGIO

E UNO SCHEMA CONCETTUALE PER LA SUA LETTURA

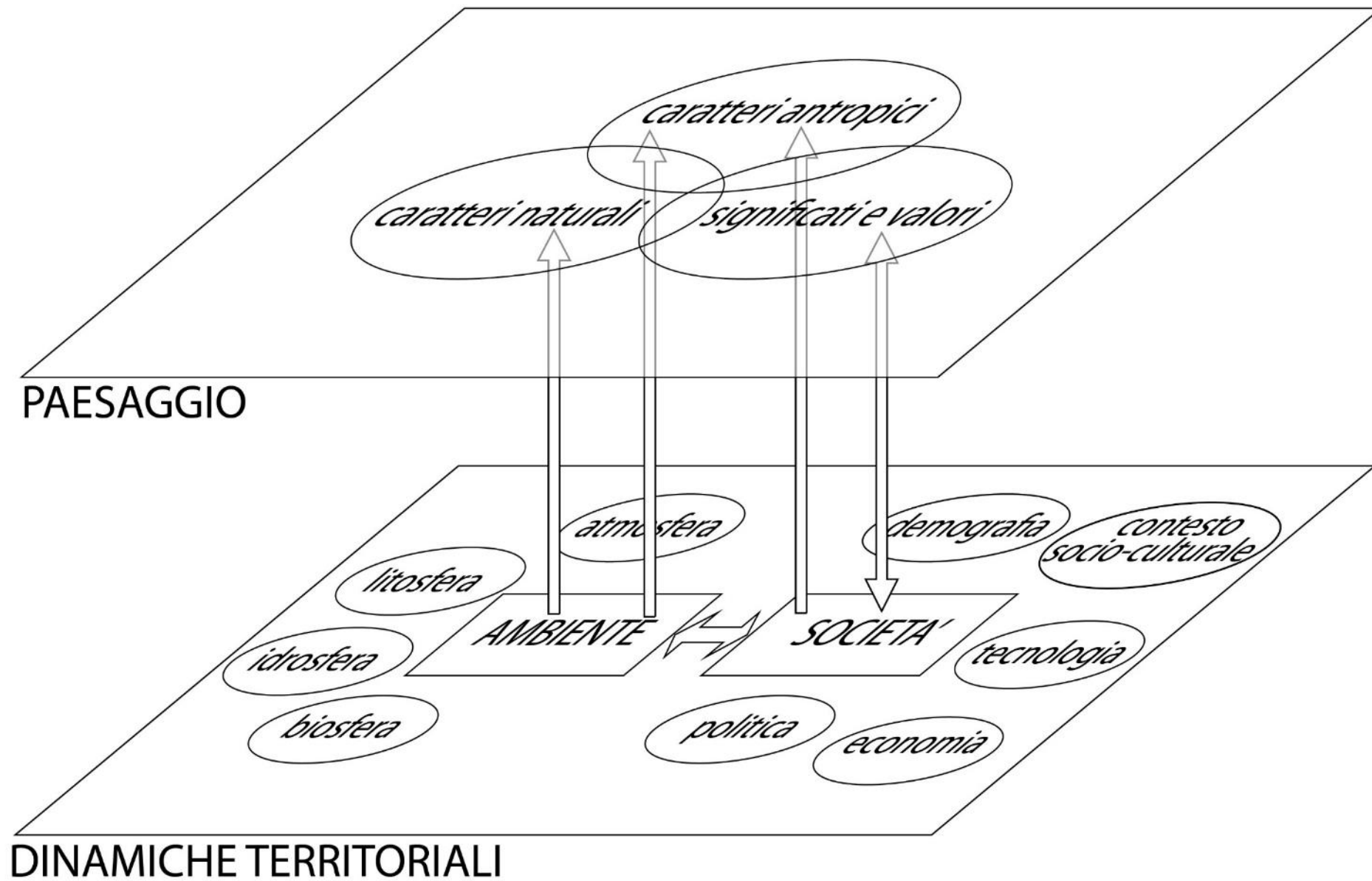




DINAMICHE TERRITORIALI



DINAMICHE TERRITORIALI



Paesaggio = «Manifestazione empirica della territorialità»

Quattro percorsi per la lettura del paesaggio

Riconoscere i diversi elementi del paesaggio e le relazioni che li legano; riconoscere l'unicità di ciascun paesaggio (lettura denotativa: com'è il paesaggio nella sua materialità?)

Riconoscere che il paesaggio suscita emozioni in se stessi e negli altri; riconoscere che ciascuno attribuisce valori e significati in modo diverso (lettura connotativa: com'è il paesaggio nella sua immaterialità?)

Cercare una spiegazione dei caratteri del paesaggio, in relazione a fattori naturali e antropici (lettura interpretativa: perché il paesaggio è così?)

Comprendere le trasformazioni del paesaggio e "raccontarne la storia"; immaginare e progettare il suo cambiamento futuro (lettura temporale: com'era il paesaggio nel passato e come sarà nel futuro?)

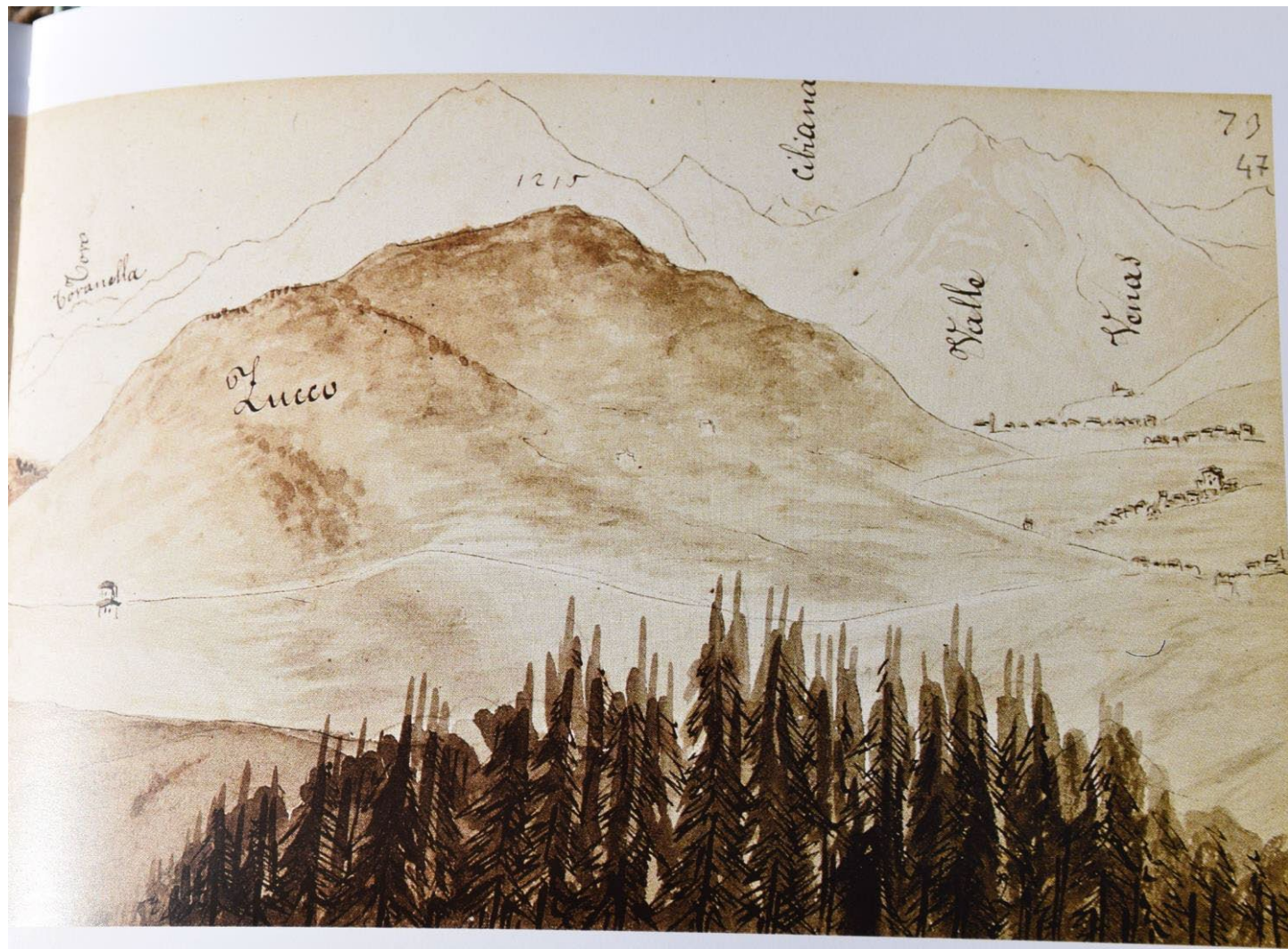




-
1. Quali elementi riconosciamo grazie all'osservazione? Come si relazionano tra loro?
 2. A. Questo paesaggio suscita in noi delle sensazioni/emozioni?
B. Quali significati gli vengono attribuiti? Da chi?



-
3. Quali sono le cause di ciò che vediamo?
 4. A. Com'era questo paesaggio nel passato (es. 100 anni fa)?
B. Come sarà nel futuro (es. tra 20 anni)?











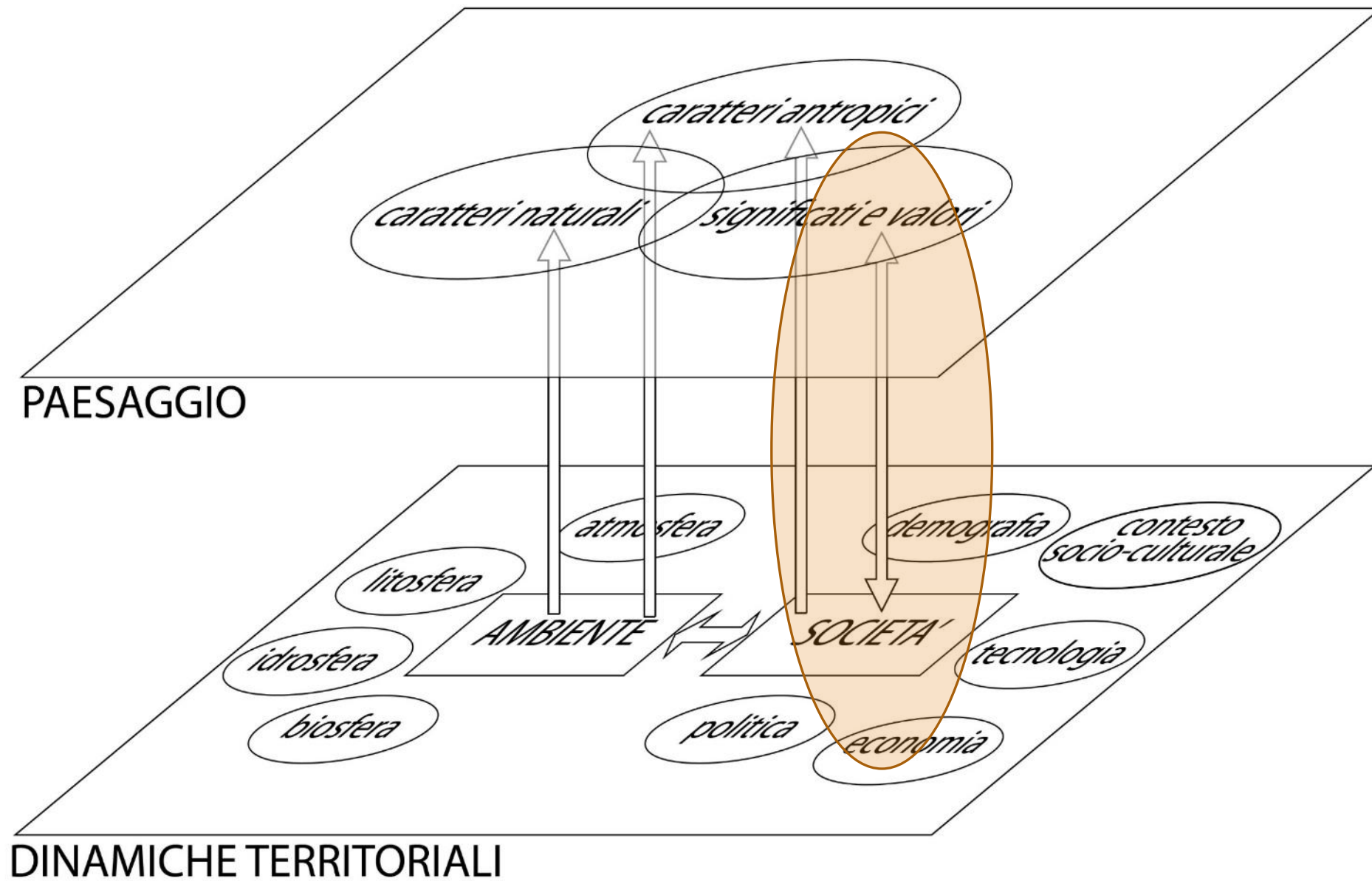
Nei paesaggi riconosco elementi di origine naturale (le forme del rilievo, la vegetazione, ecc.) ed elementi di origine antropica (le abitazioni, le strade, le diverse categorie di uso del suolo)

I paesaggi stimola in noi emozioni e sensazioni; ciò avviene in maniera diversa se stiamo osservando una rappresentazione del paesaggio o se vi siamo immersi

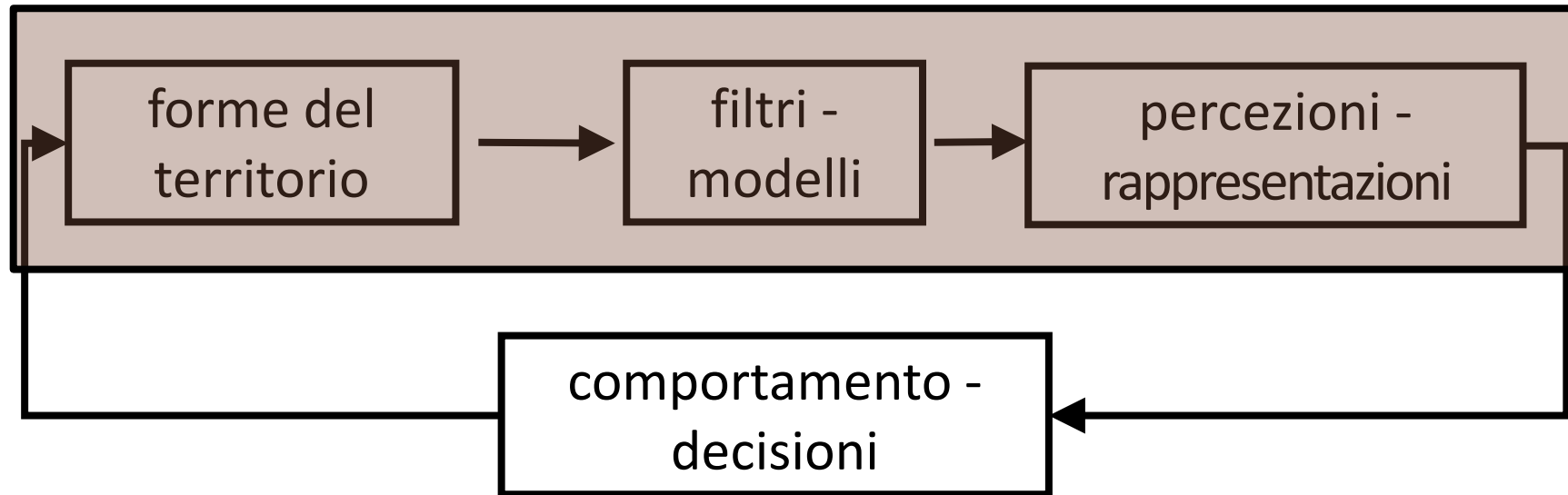
Al paesaggi e ai suoi elementi attribuiamo significati e valori

Nei paesaggi riconosco degli elementi visibili, ma riconosco anche dei fattori non direttamente visibili che agiscono per costruire questa “forma” del paesaggio

I paesaggi non sono sempre uguali, ma si modificano nel tempo. Il paesaggio di ieri è diverso da quello di oggi, che a sua volta è diverso da quello di domani



PAESAGGIO





-
1. Che cosa vedi in questo paesaggio?
 2. Che cosa ti piace di più? Perché?
 3. Che cosa ti piace di meno? Perché?
 4. Che cosa ha più valore per la collettività? Perché?



-
5. Che cosa è cambiato negli ultimi 100 anni? Perché?
 6. Che cosa cambieresti nei prossimi 10 anni? Perché?
 7. Come si può ottenere questo cambiamento?
 8. Chi dovrebbe agire per questo cambiamento?

Una piccola proposta di ricerca sul campo



Chiedi ad alcune persone:



Com'è il paesaggio dove vivi?



Che cosa è «paesaggio» per te?



Che cosa significa per te «paesaggio di valore»?

La «fertile ambiguità» (Dematteis, 2010)

Il paesaggio è **una rappresentazione che non può separarsi dalle cose che rappresenta**

È uno “stato di cose”, una realtà fisica, necessariamente associata ad uno “stato mentale”, indotto nell’osservatore

“**Arguzia del paesaggio**” (Farinelli, 1991): essere contemporaneamente **la cosa e l’immagine della cosa**

Questa caratteristica dà luogo a contraddizioni “capaci di illuminare da diversi lati il rapporto tra società e ambiente” (Dematteis, 2010)

Il paesaggio, tema essenziale della geografia, **non è soltanto un accostamento di forme** che caratterizza un certo spazio, un gioco di masse, di linee, di colori, di luci, fatto di materiali e di vegetali, più o meno lavorato dall’uomo; **è anche uno sguardo, una serie di sguardi** rivolti a questo insieme, sono gli sguardi degli uomini che in esso cercano e trovano alcuni punti di riferimento, di ordine materiale e spirituale” (Frémont, 2007, p. 109).

«Landscape does not need to be understood as being either territory or scenery; it can also be conceived as a nexus of community, justice, nature and environmental equity» (Olwig, 1996)

«Landscape might be described in terms of the entwined materialities and sensibilities with which we act and sense (Wylie, 2007)

Il paesaggio è «tensione»

Il paesaggio è sintesi, non è mai solo «somma», è sempre relazione

Il paesaggio è relazione tra natura e cultura

Il paesaggio è intrinsecamente processuale, tiene insieme il passato (la storia) e il futuro (il progetto)

Il paesaggio mette in relazione la superficie (le forme) con la profondità (i processi)

Il paesaggio è di ciascuno, e contemporaneamente è di tutti (dimensione comunitaria e politica)

Il paesaggio è oggettività + soggettività, materialità + immaterialità

Il paesaggio è oggetto e strumento

Guide
pratique

J.-P. Deffontaines, J. Ritter,
B. Deffontaines, D. Michaud

ioni@unipd.it - dimanche 13 octobre 2019 à 11h01

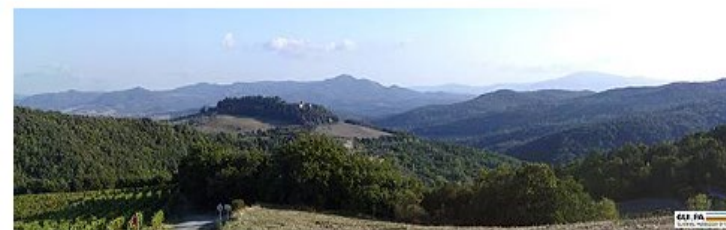
Petit guide de l'observation du paysage



Frederick Bradley

ANDAR PER PAESAGGI

Capire il paesaggio senza esserne specialisti



Esercitazione: *ten versions of the same scene*

“any landscape is composed not only of what lies before our eyes but what lies within our heads” (D.W. Meinig, 1979)

“how we understand the world depends significantly on the expectations, values, assumptions and understanding that we bring with us as we encounter new information and take it in” (Birdsall, 2003)

La guida:

Meinig D.W., «The beholding eye. Ten versions of the same scene», in Meinig D.W (ed.), *The interpretation of ordinary landscape*, Oxford University Press, 1979

Lo scopo:

- Imparare a svelare le “lenti” attraverso cui i paesaggi vengono osservati, contemplati, compresi, interpretati, da noi stessi in primo luogo
- Imparare a osservare attraverso “lenti flessibili”, perché ci permette di osservare meglio
- Cogliere la complessità del paesaggio come oggetto di studio
- Cogliere le potenzialità del paesaggio come strumento

Esercitazione: *ten versions of the same scene*

I. Leggete con attenzione il saggio proposto

II. *Durante la lezione dell'11/11 si terrà un momento di confronto e approfondimento sul saggio stesso*

III. Individuate un paesaggio, già a voi noto e facilmente accessibile (sarà necessario recarvisi diverse volte); non deve avere particolari caratteristiche, meglio però se presenta una certa varietà di elementi all'interno.

IV. Nella SCHEDA inserite le informazioni di base sul paesaggio scelto. Inserite anche una semplice carta utile per identificare i maggiori punti di riferimento e alcune fotografie.

V. In una prima visita, sperimentate gli esercizi già svolti nella prima escursione (Camminare nel paesaggio e Esercizio per la lettura del paesaggio, i cui pdf sono in Moodle). Caricate su Moodle gli esercizi svolti.

VI. In successivi 10 sopralluoghi, utilizzate di volta in volta una sola delle 10 LENTI proposte nel saggio allegato, rileggendo prima attentamente il testo; osservate il paesaggio assumendo la prospettiva proposta, facendola vostra e immedesimandovi nella parte.

VII. Dopo ogni sopralluogo, preparate un breve testo (non meno di 2000 e non più di 4000 battute) in cui descrivete il paesaggio osservato assumendo la prospettiva proposta, facendola vostra e immedesimandovi nella parte.

VIII. Al termine, dopo i 10 sopralluoghi, riprendete il vostro punto di vista e aggiungete nella scheda un titolo da dare al vostro paesaggio, insieme ad alcune riflessioni personali sia sul paesaggio, sia sull'esercizio svolto.

Esercitazione: *ten versions of the same scene*

Consigli:

Distanziate i sopralluoghi l'uno dall'altro di qualche giorno (l'ideale sarebbe uno a settimana)

Leggete e rileggete il testo di Meinig relativo alla "lente" prima del sopralluogo, certi di aver compreso bene la prospettiva proposta

Prendete appunti durante il sopralluogo e non lasciate passare troppo tempo tra il sopralluogo stesso e la stesura del testo

Se durante il sopralluogo vi sorgono degli interrogativi relativi al paesaggio che state osservando, potete anche cercare dei materiali di approfondimento che possano indicarvi le risposte; fate però attenzione, perché anche i materiali che potete trovare utilizzano una loro "lente"

State inoltre attenti a non ampliare troppo l'esercizio, oltre i suoi obiettivi. Meglio una domanda ben impostata e una o più ipotesi di risposta, piuttosto che un copia-incolla di testi altrui.

Nella stesura dei testi, l'oggetto è il paesaggio in questione; fate attenzione a non spostare l'attenzione sulla teoria del paesaggio, o su temi troppo astratti e/o generali.

Tenete in ogni caso conto che il testo di Meinig è riferito al paesaggio americano di fine anni '70: ci possono essere diverse sfumature di significato e di interpretazione nell'applicare le "*ten versions*" ai paesaggi italiani di oggi e alla luce delle riflessioni teoriche sul paesaggio sviluppatasi successivamente.

Esercitazione: *ten versions of the same scene*

Tempi:

Consegna in Moodle a partire da gennaio:
entro il 24 gennaio per il I appello d'esame
(31 gennaio)

oppure **entro il 14 febbraio** per il II appello
(21 febbraio)

L'esame prenderà avvio dalla discussione
dell'elaborato

In una delle ultime lezioni dedicheremo del tempo
ad un confronto sull'esercizio in corso e alla
revisione di elaborati parziali